

Storia religiosa dell'Irlanda



CENTRO AMBROSIANO

COLLANA EUROPA RICERCHE - 7

promossa dalla Fondazione Ambrosiana Paolo VI

Il volume, frutto della XXI «settimana europea» della Fondazione Ambrosiana Paolo VI, delinea un approfondito quadro della storia religiosa ed ecclesiastica dell'Irlanda, un tempo non a caso chiamata *Insula Sanctorum*, dalla sua cristianizzazione fino ad oggi. Esso si sofferma sugli eventi storici più importanti e sui complessi problemi d'interpretazione storiografica, in costante riferimento alla società, alla politica e alla cultura nelle diverse epoche.

L'Irlanda fu il primo paese occidentale, al di fuori dell'Impero romano, a ricevere una «missione» cristiana, quando Celestino I, nel 431, inviò Palladio «come primo vescovo agli Irlandesi credenti in Cristo». Ma al sorgere di questa nuova Chiesa diede un significativo contributo san Patrizio, che operò alacramente per l'evangelizzazione degli Irlandesi. Dalla fusione della nativa cultura con la Cristianità fiorì una originale civiltà, da cui trasse origine anche la «spiritualità celtica», diffusa nelle Isole britanniche e in Bretagna.

Nel primo Medioevo monaci irlandesi – Columba in Scozia, Aidan nell'Inghilterra anglo-sassone, Colombano nella Francia orientale e Svizzera, Killian in Franconia, Virgilio in Austria – svolsero un grande ruolo nell'evangelizzazione del continente europeo, portando il messaggio cristiano fin nella Slovenia, in Polonia e a Kiev. La loro opera giunse anche in Italia, dove esercitò un notevole influsso il monastero di Colombano a Bobbio. L'invasione anglo-normanna del 1169 diede origine ad una Chiesa divisa su base etnica. Successivamente la Riforma di Enrico VIII, con la fondazione di una Chiesa di Stato anglicana, non venne accettata e l'Irlanda offrì uno spettacolo unico di rifiuto della religione del proprio re. Le guerre di religione che ne seguirono lasciarono profonde cicatrici: solo nell'Ottocento, infatti, i cattolici irlandesi raggiunsero una piena emancipazione dando vita all'esperienza del cattolicesimo liberale, la cui figura più rappresentativa fu O'Connell. In questo secolo le ferite della divisione religiosa tra cattolici e protestanti si rimarginarono in gran parte del paese; ma, dalla Partizione del 1921, nell'Irlanda del Nord si riaprì la questione nazionale, con una frattura politica ed etnica marcata da forti connotazioni religiose, che solo il recente «Accordo del Venerdì Santo», con il coinvolgimento di tutte le parti in causa, sembra aver avviato su un cammino di speranza per il futuro.

ISBN 88-8025-255-0



9 788880 252559

L. 35.000